

3. Rafforzare i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e l'occupazione in Europa attraverso la contrattazione collettiva, il dialogo sociale e le lotte

1. La contrattazione collettiva è una risorsa essenziale per garantire assicurare salari, pensioni e condizioni di lavoro dignitose per le lavoratrici e i lavoratori pubblici a livello intersettoriale, settoriale e di impresa, ed è anche un importante meccanismo per pervenire ad una giusta distribuzione dei redditi.

2. Tuttavia, la contrattazione collettiva è oggi sotto attacco più che mai. I governi nazionali hanno stracciato i contratti collettivi o congelata la contrattazione e la cosiddetta, formata dalla Commissione europea, dalla Banca centrale europea e dal Fondo monetario internazionale è intervenuta nei processi nazionali di negoziazione collettiva.

3- Il sistema di governance economica a livello europeo, frutto della crisi dell'euro rischia di minare la contrattazione collettiva, in particolare nel settore pubblico. Questo si traduce in un coordinamento negativo delle istituzioni europee, ed esige un coordinamento sindacale europeo più efficace.

4. Ora più che mai, abbiamo bisogno di affrontare il lavoro precario e di promuovere una buona occupazione nei servizi pubblici di qualità. La necessità di fornire formazione e posti di lavoro per le lavoratrici ed i lavoratori più giovani è particolarmente urgente. Dobbiamo lavorare con la CES per realizzare una corretta applicazione della *"garanzia giovan"*¹, anche nel settore pubblico.

5. Ci sono importanti sfide, presenti già prima della crisi, sfide significative per le quali è necessario eseguire ulteriori azioni, in particolare per tutelare le lavoratrici ed i lavoratori meno retribuiti e per ridurre il divario salariale tra uomini e donne. Sarebbe utile adottare nuovi approcci in aree politiche che abbiamo affrontato in passato, ma che richiedono ulteriore lavoro, come la formazione e l'occupazione dei giovani e l'orario di lavoro.

6. Fornire informazioni alle affiliate e la possibilità di condividere le esperienze e le migliori pratiche rimangono elementi importanti del nostro lavoro nella contrattazione collettiva. Fornire sostegno, per quanto possibile, per stimolare la partecipazione attiva e impegnata degli iscritti nei luoghi di lavoro e per coordinare il lavoro di contrattazione collettiva a livello regionale o settoriale. La sindacalizzazione è un aspetto fondamentale del nostro lavoro. Che non è solo quello di reclutare e mantenere gli iscritti. E' di per sé una strategia volta a rafforzare le lavoratrici ed i lavoratori, a mobilitare e a fare campagne per rafforzare il potere sindacale sia verso le istituzioni sia verso i datori di lavoro. La rete dei giovani è importante perché incoraggia la partecipazione dei giovani a tutte le attività sindacali, comprese quelle che ricadono all'interno delle strutture della FSESP.

7. Le affiliate all' EPSU hanno partecipato, tra il 2012 e il 2013, ad una valutazione su larga scala del dialogo sociale settoriale europeo. E' risultato un sostegno unanime delle affiliate, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea, in favore del processo di dialogo sociale settoriale europeo, che ha dimostrato la sua importanza, non solo in quanto ai risultati che ha potuto raggiungere, ma anche per quel che concerne il suo ruolo di modello per far evolvere il dialogo sociale a livello nazionale. La valutazione, comunque, ha identificato inoltre le continue sfide per fare sì che il dialogo sociale settoriale europeo sia più efficace, per rendere i risultati più specifici e vincolanti, e per rafforzare l'impegno e la partecipazione dei datori di lavoro nel processo.

¹ È il piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, da complessivi 6 miliardi, per il periodo 2014-2020, destinato a Paesi con il tasso di giovani senza lavoro superiore al 25 per cento.

8. Le multinazionali continuano a fornire servizi pubblici, in particolare nel settore dell'energia, ma anche in altri settori quali la sanità, l'istruzione, la giustizia e il governo locale. Ciò implica che EPSU dovrebbe condurre altre attività di coordinamento per le multinazionali per i comitati aziendali europei e prendere parte a negoziati quadro.

Punti d'azione:

9. Aiutare le affiliate nello scambio di informazioni sulle strategie sindacali, con la possibilità di istituire una rete per condividere informazioni e discutere la possibilità di coordinare le campagne tra le affiliate.

10. Assistere e coordinare il sostegno alle affiliate nei loro sforzi per organizzare e difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso la contrattazione collettiva, il dialogo sociale e la mobilitazione, anche quando i governi e i datori di lavoro pubblici ignorino o sospendano il processo di contrattazione collettiva. Lavoreremo con la CES di utilizzare il meccanismo di denuncia al Consiglio d'Europa e con l'ISP per utilizzare pienamente il sistema di reclamo dell'OIL.

11. Rivalutare l'importanza delle linee guida generali per la contrattazione salariale per preservare il potere d'acquisto dei salari e garantire che questi siano almeno in linea con i lavoratori del settore privato e permettere alle lavoratrici ed ai lavoratori di ricevere una parte degli aumenti di produttività medi nazionali.

12. Fare pressione, svolgere campagne e sostenere la CES, al fine di cambiare il sistema di governance economica, in modo che ci sia un approccio equilibrato sui salari e non ci si concentri esclusivamente sulle questioni relative al costo di competitività, ma si tenga conto del reddito dignitoso e equo e del ruolo dei salari nel mantenimento della domanda e per prevenire la deflazione.

13. Lottare contro istituzioni europee quando unilateralmente impongono riforme specifiche nei sistemi di determinazione dei salari, come ad esempio l'eliminazione dell'indicizzazione dei salari, il decentramento della contrattazione collettiva e la crescente subordinazione dei salari (nominali) alla produttività.

14. Alla luce degli attacchi che la contrattazione collettiva soffre per mano dei governi europei e delle istituzioni europee, porre l'accento che l'UE deve perseguire in tutte le sue politiche, la ratifica e l'attuazione delle convenzioni dell'OIL sulle norme fondamentali del lavoro e di altre, tra cui la Convenzione 151 sui diritti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego.

15. Lanciare una campagna, fare pressione e sostenere le organizzazioni affiliate per fornire una migliore protezione alle lavoratrici ed ai lavoratori con bassi salari attraverso un "reddito di cittadinanza" (living wages/ salaires de subsistance) e l'aumento dei salari minimi nei contratti collettivi e dei salari minimi per legge, qualora esistano, pur ribadendo la finalità della determinazione del salario minimo ad almeno il 60% del salario medio nazionale.

16. Assistere gli affiliati nei loro sforzi per ridurre il divario salariale tra uomini e donne nei servizi pubblici.

17. Contribuire, se del caso a tutte le iniziative delle affiliate EPSU per coordinare la contrattazione collettiva a livello settoriale o regionale.

18. Continuare lo scambio di informazioni sulle politiche di contrattazione collettiva attraverso incontri, conferenze, e-mail, pagina web EPSU, ecc.

19. L'EPSU esplorerà come implementare le sue politiche di contrattazione collettiva. L'EPSU incoraggerà gli affiliati ad incorporare obiettivi comuni nei loro piani di contrattazione collettiva e a monitorare e riesaminare il processo per un periodo di quattro o cinque anni. Potrebbero entrare nel campo di applicazione di questa azione una serie di questioni chiave come la parità di retribuzione, la sicurezza sul lavoro, la formazione e l'occupazione giovanile. Così, essi forniscono una struttura e obiettivi chiari per il nostro lavoro su questi temi e sottolineano la profondità e l'ampiezza del sostegno tra i nostri affiliati per l'azione in queste aree nella loro interazione con i datori di lavoro.

20. EPSU valuterà la sua politica in materia di riduzione e riorganizzazione dell'orario di lavoro, e combatterà contro qualsiasi modifica della definizione di orario di lavoro e la soppressione dell' opting out dalla direttiva sull'orario di lavoro.

21. Sulla base delle principali difficoltà identificate nella valutazione del dialogo sociale l'EPSU collaborerà con le sue affiliate per cercare di migliorare l'attuazione degli accordi. La FSESP sosterrà le affiliate che vorranno sviluppare le loro competenze a livello nazionale e di migliorare la partecipazione dei sindacati e datori di lavoro. Lavorerà per migliorare il coordinamento delle politiche in tutti i settori ove opportuno e facilitare la condivisione di buone pratiche in tutti i settori. Inoltre, in collaborazione con gli affiliati esaminerà i modi per estendere il dialogo sociale ad altri settori prioritari e gestire le conseguenze che deriverebbero dal punto di vista delle risorse.

22. L'EPSU continuerà ad aiutare le affiliate per costruzione reti sindacali e comitati aziendali europei e a migliorare il coordinamento all'interno delle imprese e dei settori. In consultazione con gli affiliati l' EPSU continuerà ad usare ed esaminare le sue procedure per la negoziazione degli accordi transnazionali.